

Bg-Lecco, un progetto colabrodo: mancano i fondi per metà dei lotti

Del progetto originario della Bergamo-Lecco, opera attesa da decenni, solo per la metà del tracciato ci sono certezze. È quanto è emerso nell'audizione di ieri in Regione. Sul lato bergamasco il punto fermo è il primo lotto della variante di Cisano, i cui lavori sono in corso, per un intervento che sfiora i 50 milioni di

euro. È un punto di domanda, invece, il secondo lotto, che dovrebbe collegarsi alla Briantea. Servono altri 70-80 milioni e sui tempi non si fanno, al momento, ipotesi. Le altre incognite riguardano il tratto lecchese e in particolare quello che dovrebbe attraversare Calolziocorte, da Cisano.

a pagina 3

Lecco-Bg, certezze e fondi solo sulla metà dei lotti «Inutile se non è completa»

L'audizione in Regione: Cisano, Calolzio e Vercurago i nodi

«Collegamento Lecco-Bergamo». La definizione cela una grande opera, attesa da trent'anni, che tuttavia, lungi dall'essere completata, rischia di rimanere monca ancora a lungo. Delle varianti di cui si compone, infatti, ad oggi i punti fermi sono circoscritti a due lotti, ossia metà dell'opera. Mancano centinaia di milioni di euro. «È importante lavorare già da oggi con l'obiettivo di progettare e reperire le risorse necessarie a realizzare i tratti conclusivi dell'opera», riflette **Jonathan Lobati**, presidente della commissione Territorio della Re-

gione, a margine dell'audizione in cui è stato fatto il punto

sui progetti. Vertice a cui, oltre ai consiglieri componenti del-



la Commissione, hanno partecipato anche l'assessore regionale alle Infrastrutture **Clau-
dia Terzi**, diversi amministratori e tecnici di comuni e province interessati, i rappresentanti di Simico (Società infrastrutture Milano Cortina 2026), di Anas e dei Comitati cittadini. «È fondamentale che tutti i lotti, pur finanziati per step, vengano realizzati — fa eco **Davide Casati** del Pd —. E questo, per la provincia di Bergamo, significa non fermarsi a Cisano Bergamasco con la variante, ma proseguire verso Pontida per poi arrivare fino all'Isola».

Sul lato bergamasco, infatti, il punto fermo si limita ai lavori in corso del lotto 1 della variante di Cisano: un intervento da 49,9 milioni, per un tracciato che collega la Sp169 (la strada che sale da Villa d'Adda-Carvico) con la Ss639 (diretta verso Lecco), attraversando la zona industriale di Cisano e passando sotto la Briantea grazie a una galleria. L'incognita, molto rilevante, riguarda invece lottq 2 della

variante di Cisano. E quello che dovrebbe correre parallelo e collegarsi alla Briantea, bypassando l'abitato di Cisano, la cui realizzazione è in capo ad Anas ma di cui esiste solo uno studio di fattibilità abbastanza datato. Per questo tratto, la stima è di 70-80 milioni di euro, con tempi non definiti per il cantiere. «Risalendo verso Pontida diventerebbe la vera variante di Cisano — nota la sindaca Antonella Sesana —, perché a quel punto le auto non passerebbero più dal centro».

Le altre incognite riguardano il versante lecchese dell'infrastruttura. E, in particolare, il tratto intermedio a Calolziocorte: «Senza il completo bypass con il collegamento intermedio tra Calolziocorte e Cisano quest'opera risulterebbe incompleta», è il monito di Lobati. «Bene l'avanzamento sui singoli lotti, ma l'obiettivo finale rimane il collegamento completo», rileva **Michele Schiavi** (Fdi), vicepresidente della stessa commissione, aggiungendo che «l'obiettivo è

realizzare un'infrastruttura moderna ed efficiente, che migliori la qualità della vita dei cittadini e favorisca lo sviluppo del territorio».

Infine, ci sono le incognite che riguardano lo stato di avanzamento lavori della variante di Vercurago, in capo a Simico, che è stata inserita nel lotto chiamato «San Gerolamo». Il tracciato della variante si sviluppa fra Lecco, Vercurago e Calolziocorte, in un'area in cui transitano oltre 30 mila auto al giorno di cui circa 5 mila sono mezzi pesanti. Simico sta gestendo l'affidamento del progetto di fattibilità tecnico-economica. Il cronoprogramma prevede l'approvazione del progetto preliminare in autunno e l'apertura del cantiere nella primavera-estate del 2026, con lavori che dureranno 63 mesi (oltre 5 anni). Investimento: 253 milioni di euro, di cui finanziati ad oggi 160 milioni.

F.R.